Il tecnico argentino verrà presentato alla stampa e nel pomeriggio alla squadra

# Arriva Lorenzo per salvare la Lazio Ieri nuovi incidenti Giordano-tifosi

Ii centravanti è rimasto bloccato per un'ora negli spogliatoi per aver assunto un'aria di alterigia durante l'allenamento - Sfondato un cancello del «Maestrelli» - Gli animi si sono placati soltanto dopo un colloquio chiarificatore con il giocatore

ROMA — (g. a.) Oggi arriva Juan Carlo Lorenzo, il tecnico argentino che dovrebbe mettere a posto le cose della Lazio. Noi non crediamo comunque che sarà facile, anche perché ieri è scoppiata al «Maestrelli» una nuova contestazione nei confronti di Bruno Giordano. Essa è stata originata da un atteggiamento quasi provocatorio assunto dal centravanti verso il folto gruppo di tifosi che stava assistendo alla partitella, che la squadra titolare stava giocando contro quella «primavera». Orsi ha parato un gran bel tiro del centravanti, il quale, con un'aria abbastanza d'alterigia si è rivolto alla gente, senza però profferire parola. Ciononostante sono volati insulti al suo indirizzo. Alla fine dell'allenamento i tifosi (meglio definirli esagitati) hanno cominciato a premere contro il primo cancello che delimita l'area del comprensorio. Lo hanno sfondato, nonostante l'intervento della forza pubblica, quindi hanno provato a fare la stessa cosa con il secondo. Giordano, che era rimasto bioccato per un'ora negli spogliatoi, ha fatto buon viso a cattivo gioco, è uscito e facendosi incontro agli esagitati. Poteva accadere il peggio. Per fortuna il centravanti si è mostrato remissi-

vo e ha intavolato un colloquio con la gente. Gli animi si sono placati e Giordano ha detto, in parole povere: «Se è giusto che mi fischino in trasferta perché sono un avversario, non è giusto farlo quando giochiamo in casa. I fischi non fanno male soltanto a me ma anche ai miei compagni. Vedrete che le cose andranno diversamente».

Juan Carlo Lorenzo sarà presentato que-

ROMA — Trigoria stretta ieri

d'assedio per il «ritorno» di Car-

lo Ancelotti, che si infortunò il 4 dicembre dello scorso anno in

Juventus-Roma. Dopo l'infor-

tunio al ginocchio destro di un

anno prima, stavolta toccò al

menisco del ginocchio sinistro.

La ripresa è stata graduale e

senza ricadute che ne pregiudi-

cassero la continuità. Ieri oltre

6 mila i tifosi che si sono assie-

pati lungo le reti che recingeva-

no il campo dove si è svolta una

partita di un'ora con la squadra

Beretti allenata dall'ex giallo-

rosso Giuliano. Più che il risul-

tato (4-0 per la Roma con tre

gol di un Graziani in forma

strepitosa e una di Iorio), inte-

ressava il collaudo dello stato

fisico di Ancelotti.

sta mattina alla stampa, dopo di che nel pomeriggio toccherà alla squadra al «Maestrelli». Lorenzo pare avesse già dato «disposizioni» per telefono a Giancarlo Oddi, allenatore in seconda di Carosi. Le «disposizioni» sono però state trasmesse a Felici Pulici. Oddi, non essendo in possesso del patentino di prima categoria, non può allenare di persona la squadra. Certamente che adesso l'incontro di domenica prossima con l'Inter potrà dare una svolta al cammino della Lazio. Si tratterà soprattutto di «non perdere», e Giancarlo Lorenzo è maestro sotto questo profilo. Ma il suo compito non sarà facile. Trova un ambiente in subbuglio, anche se il suo arrivo sembra euforia a piene mani, mentre un minimo di prudenza in questi casi non guasta mai. Pare che non chiederà neppure rinforzi, cosa viceversa auspicata da Paolo Carosi. Comunque non resta che attendere, anche se un galantuomo come Paolo Carosi non meritava di venir messo alla porta in un modo tanto... inurbano. Ma il calclo nostrano è fatto, purtroppo, anche di queste cose.

Anzi, a proposito di Carosi, l'AIAC si è ricordata di... lui. Il suo presidente, Giuliano Zani, ha preso posizione attraverso un comunicato dove, tra l'altro, è detto: «Il facile e comodo esonero dell'allenatore colpevole di tutti i mali della squadra, è una violenza fatta all'uomo e al professionista. L'Associazione vuole difendere Carosi e il suo operato. Infine l'AIAC inoltrerà alla presidenza federale l'invito ad una riunione congiunta per discutere sulle garanzie effettive, affinché i tecnici possano svolgere con tranquilità il loro lavoro. Che dire? Meglio tardi che mai.



Il collaudo di ieri a Trigoria è andato al di là di ogni previsione

### Ancelotti farà il suo rientro nella partita contro il Verona

prossimo 21 ottobre (6º partita). Intanto Ancelotti viene aggregato subito alla prima squadra, e seguirà la comitava non soltanto nella partita di Bergamo contro l'Atalanta, ma anche mercoledì prossimo a Bucarest, nel «ritorno» in Coppa delle

Ebbene, il responso è stato altamente positivo, anzi è andato persino al di là del previsto. Probabile che il centrocampista faccia il suo rientro in campionato nella partita all'Olimpico contro il Verona del Coppe con la Steaua.

Ancelotti si è mosso discretamente, ha illuminato il gioco nel primo tempo (nella ripresa è passato nelle file della squadra Beretti), calciando anche di sinistro. Chiaro che abbia evitato i contrasti duri e non abbia tirato con il sinistro in porta. La precauzione lo ha consigliato in questo senso. Al termine è apparso soddisfatto «Non ho risentito di alcun condizionamento psicologico, ho giocato senza paura - ha esordito -Sto bene, soltanto un leggero indolenzimento alla parte posteriore della coscia sinistra, ma era nel preventivo. Potrei anche giocare fin d'ora un quarto di partita regolare, ma è

meglio aspettare ancora un po

di tempo. Perchè forzare? Sono contento dell'affetto che mi hanno dimostrato i tifosi, meritano tutta la mia considerazio-

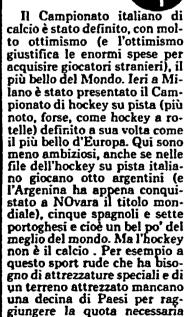
Il «consulente tecnico» Sven Eriksson era soddisfatto anche lui. Ha seguito a braccia incrociate in mezzo al campo la partitella, mentre Clagluna seguiva le operazioni fungendo anche da arbitro: «Ho visto bene Ancelotti — ha detto lo svedese -. Va crescendo, anzi direi, che è ormai quasi pronto per gioca-

re una partita di campionato. Clagluna ci conta. Lo porteremo con noi a Bergamo sia a Bucarest per reinserirlo nel clima della squadra. Anzi, la prossima settimana organizzerò una partita vera proprio per lui. Il suo rientro è vicino. La manifestazione d'affetto dei tifosi gli ha fatto bene sotto il profilo psicologico». Dello stesso parere è stato Clagluna, il quale ha anche fatto sapere che Pruzzo è pronto al rientro, mentre Conti dovrebbe smaltire in tempo l'eproprio bisogno.

Il 6 ottobre comincia un altro campionato

### Vanno a rotelle e cercano spazi, pubblico e gloria

Hockey ~~



Il Campionato italiano comincia il 6 ottobre, ha 14 squadre in serie A1 e 12 in serie A2. Geograficamente la suddivisione delle 26 società è questa: otto nelle Tre Venezie e altrettante in Toscana, quattro in Lombardia, tre in Emilia, due in Piemonte e una nelle Puglie. C'è quindi una buona parte dell'Italia. Il fatto curioso di questa disciplina è che si è molto allargata in zone nuove. Nelle zone dell'antica tradizione (il Piemonte e la Lombardia) semora che stenti a crescere. Ma il Piemonte si consola col fatto di avere la squadra campione (il Maglificio Anna di Vercelli) e Novara con venti).

a società più ricca di titoli (il Il più bel Campionato del-'Europa occidentale - l'hockey su pista all'Est non esiste – ha due problemi: la violenza e il troppo denaro dato a certi atleti, soprattutto agli stranieper essere riconosciuto sport ri. La violenza non è una stimolimpico. Il Cio vuole almeno mata esclusiva dell'hockey an-

50 Paesi, l'hockey su pista è a | che se questo sport, che vive in piccoli palazzi con la gente a contatto coi giocatori può in determinate occasioni di agonismo esasperato e di thrilling raggiungere livelli caldissimi, al

limite dell'esplosione. Più insidioso il tema del troppo denaro. L'hockey, come tutti gli sport in Italia, ha capito che la chiave non sta soltanto nel campanile ma anche, e soprattutto nello spettacolo e per avere spettacolo bisogna avere gli attori. Che costano. L'invito quindi è questo: non sperperate tutte le vostre risorse per avere i campioni che venzono da lontano: c'è del buono inche da noi.

Tre squadre sono senza ponsor ma pare che stiano per trovarne uno all'ultimo momento. Non stupisca però che ci sia chi fatica: per ottenere denaro al di fuori dell'ambiente li sponsor non stanno lì, alangolo della strada, pronti a gettare denaro sulla prima pro-

Dal 14 al 18 novembre a Roma i campionati del mondo professionisti a squadre



ROMA — Dal 14 al 18 novem bre si svolgeranno a Roma campionati mondiali di golf professionisti a squadre. Parteciperanno alla manifestazione 33 nazioni. Sulle caratteristiche dell'importante avvenimento sportivo - patrocinato

Golf

anche da «Viviamo lo sport» ha riferito ieri il presidente dell'Olgiata Golf Club Mario Croce. L'assessore allo sport del Comune di Roma, Bernardo Rossi Doria, nell'augurare successo a questi campionati ha anche auspicato una diffusione di questa disciplina, quanto mai ecologica ed atta al-Remo Musumeci | la salvaguardia paesaggistica.

C'era una volta un ambizioso campione: Paolo Canè A Perugia è naufragato

Tennis

PERUGIA - Francesco Can-



cellotti, testa di serie numero uno, ha superato anche il secondo turno ai Campionati itaiani. Ha vinto contro Marcello Bassanelli con punteggio netto (6-0 7-6) ma nella seconda partita ha avuto bisogno del tiebreak, proprio come gli era accaduto nel primo turno. Dopo Luca Bottazzi è caduta anche un'altra testa di serie, Ferrante Rocchi, numero sei, sconsitto in sole due partite (7-5 6-2) da Massimiliano Narducci, numero 15 delle classifiche nazionali Da segnalare nel secondo turno la vittoria di Simone Colombo, numero quattro del tabellone, che ha sconfitto Paolo Cané 7-5

matoma sopra al ginocchio sinistro conseguenza della contusione per il colpo ricevuto a Mi-lano e che lo ha costretto ad abbandonare dopo appena 15' la partita contro la Svezia. Pruzzo e Conti hanno giocato la partitella anche Bonetti, il quale non ha ancora firmato il contratto, ma pare che stia per farlo dato che le parti si sono avvicinate. Clagluna ed Eriksson sono convinti che presto il gio-catore sarà a loro disposizione. Eriksson ha smentito di aver detto che La Roma mi crea problemi». Ha soltanto dichiarato ad alcuni colleghi di Mila-no che avrebbe preferito avere quattro punti in classifica anzichè due soltanto. Quanto alla formazione di Bergamo, non si è sbilanciato, invitato da Cagluna. «Pruzzo sta bene, speriamo per Contie. Comunque i completo recupero di Carlo Ancelotti è di buon auspicio: di questi tempi la Roma ne ha

Tra Santin e Marocchino pace fatta Ma il Bologna è sempre in acque di tempesta

Calcio

BOLOGNA - Il «caso» Marocchino-Santin-Bologna per ora è

chiuso. Tutto era nato l'altro ieri (sia pure con risvolti che si perdono nel tempo) quando il tecnico aveva ripreso, durante un alle-namento, il giocatore. Questi aveva reagito a male parole nei confronti dell'allenatore il quale si era avventato sul giocatore. Poi la separazione, grazie anche all'intervento degli altri

Evidentemente — come poi ha ammesso lo stesso Santin a ore di distanza - questa readi figli di emigrati. Per qualcuzione piuttosto vivace è stata il frutto di uno stato d'animo esasperato nel tempo. E la società mai si era premurata di intervenire. I dirigenti del Bologna anche in questa occasione hanno per un certo periodo brancoato nel buio non sapendo che provvedimento prendere. C'era chi aveva fatto intendere che Santin poteva essere licenziato. Ma di fronte a questa eventualità la stragrande maggioranza dei giocatori ha comunicato ai responsabili che una decisione del genere non era accettabile. Anche i tifosi hanno chiaramente fatto intendere che se la reazione di Santin era stata spropositata, l'allenatore comunque doveva restare al suo posto e caso mai certi giocatori in campo devono impegnarsi di

> Coasscit ricevono conferma del contributo loro assegnato per l'assistenza scolastica dal ministero degli Esteri, e ricevono la sorpresa di vedersi assegnare solamente una minima parte del contributo richiesto. Contemporaneamente maturano i debiti di migliaia di marchi per interessi passivi presso le ban-

### **EMIGRAZIONE**

La seconda fase del vasto programma politico-organizzativo del PCI nell'emigrazione con la riunione dei segretari delle Federazioni svoltasi presso la direzione del Partito al-l'indomani della conclusione della Festa nazionale dell'Uni-

Alla elaborazione del piano di lavoro, che si articola in cinque punti di grande impegno per le organizzazioni del PCI all'estero, si è giunti sulla base di una impostazione generale presentata dalla sezione centrale della sezione centrale della direzione del Partito, arricchita dagli interventi dei compagni segretari delle Federazioni (Pianoro, Marzi, Parisi, Rizzo. Francesca Marinaro, Ippolito, Farina, oltre a Staffa per la Gran Bretagna e Sandrelli per l'Olanda).

La fase precedente è quella che ci ha portato alla convocazione della Conferenza nazionale, tenuta a febbraio, e alle europees che hanno segnato il grande successo del Partito, giunto a superare il 36 per cento fra gli emigrati votanti nei Paesi ove risiedono, oltre all'elezione di Francesca Marinaro.

#### Piano di lavoro

Questa seconda fase del lavoro delle federazioni all'estero può essere definita come la fase del rafforzamento organizzativo del Partito in quanto si pongono problemi che riguardano la struttura organizzata e la consistenza delle organizzazioni stesse. Tuttavia è evidente che si tratta non di meri obiettivi di organizzazione, bensì dell'ambizione di compiere un balzo di qualità corrispondente alla forza acquisita con le elezioni europee e con gli impegni politici che stanno di fronte a un partito come il PCI che ha posto la candidatura al governo del Paese, che riscuote tanto prestigio in tutta l'Europa e che è destinatario del crescente consenso degli emigrati.

Come abbiamo detto, il piano di lavoro proposto si articola in cinque punti, il primo dei quali riguarda l'esigenza di un serio esame in ognuna delle orni di direzione e coordinamenganizzazioni all'estero delle to. Insieme a ciò verrà avanzata

In un incontro avvenuto nei

to preceduto da una prassi di

collaborazione da parte delle

organizzazioni del PCI all'este-

ro e dei gruppi organizzati di

lavoratrici e lavoratori spagno-

L'incontro di Madrid assu-

me, quindi, il significato di una

conferma della comune analisi

Serie preoccupazioni e ap-prensioni da parte dei comitati

scolastici (Coasscit), messi in

gravi difficoltà finanziarie dal-

l'atteggiamento assunto dal go-

verno italiano. Quest'ultimo,

assegnando all'emigrazione

meno del 2% del bilancio del

ministero degli Esteri ha di fat-

to deciso drastici tagli al capi-

tolo dell'assistenza scolastica e

culturale, incurante della sorte

futura che spetterà a migliaia

no (particolarmente per i com-

pagni del PSI che durante la

campagna elettorale sosteneva-

no il contrario) può essere una

sorpresa. Per noi, è invece la

conferma di quanto abbiamo

sostenuto dalla conferenza del

febbraio scorso per ottenere un

adeguato sostegno per le inizia-

In questa situazione il pro-

blema già assillante si fa dram-

matico per l'emigrazione italia-

na nella Germania Federale.

Tutto ciò al rientro dalle ferie e

appena dopo poche settimane

dall'inizio dell'anno scolastico;

in altre parole, quando dovreb-

bero iniziare le attività e le ini-

ziative che sono state program-

Proprio in questi giorni, i

mate da vari mesi.

tive scolastiche all'estero.

lla situazione e di una con-

dei due Paesi.

Il Partito comunista italiano all'estero

### - impostato con le elezioni politiche e il tesseramento del 1983/84 — si può dire avviata del rafforzamento organizzativo

condizioni per estendere la for- | la proposta (al dipartimento za organizzata del Partito, la quale si dimostra largamente al di sotto del consenso che il partito stesso ottiene. È evidente che esistono diffi-

coltà crescenti derivate dai pericoli che la crisi porta con sé, tuttavia l'impegno è quello di produrre nelle prossime settimane il massimo sforzo per concludere con un passo in avanti il tesseramento al PCI del 1984 e aprire la campagna del tesseramento per il 1985 con l'obiettivo dell'impegno di un maggior numero di compagni per chiedere, anche nell'emigrazione, ai tanti che hanno votato per il nostro Partito di tradurre il loro voto in un impegno permanente, entrando nel PCI per sostenerne la battaglia ogni giorno. Il secondo punto che vedrà

impegnati i comunisti nell'emigrazione nei prossimi mesi riguarda il rinnovamento e il rafforzamento delle strutture all'estero. Di fronte alla scelta obbligata dalla scarsità dei mezzi finanziari — o rafforzare il centro del partito, o rafforzare le organizzazioni all'estero —, la risposta è venuta senza tentennamenti: impegnare i nostri sforzi per il rafforzamento dell'organizzazione del PCI nei Paesi di emigrazione. Pur sapendo che su questo terreno occorrerà porsi anche altri obiettivi, la prima fase dello sviluppo che vedrà impegnati particolarmente i Comitati federali nei prossimi tre mesi (non escludendo in qualche caso vere e proprie Conferenze di organizzazione) si propone che alla tradizionale struttura delle federazioni si accompagni --almeno per la Svizzera, la Repubblica Federale Tedesca e il Belgio — una responsabilità nazionale che assolva a funziocentrale per il Problemi del Partito) della creazione di una Commissione nazionale per l'emigrazione al cui coordinamento provveda la sezione centrale. con lo scopo di unificare tutte le forze del PCI che, in Italia e all'estero, dedicano la loro attività e la loro attenzione ai pro-

blemi dei nostri emigrati. Vi sono infine due proposte di grande impegno politicoprogrammatico, per le quali dovranno essere coinvolte le organizzazioni regionali del PCI in Italia e il Gruppo parlamentare europeo; esse si collocano nella prospettiva di una prossima convocazione da parte del governo della 2º Conferenza nazionale come abbiamo chiesto noi comunisti e come, ormai, rivendica un vasto schieramento di forze che va dal PSI, al PSDI, alla stessa DC, a molte delle regioni, alla FILEF e altre associazioni di massa.

#### Due proposte

Le proposte sono: 1) la ... elaborazione dello Statuto dei diritti del lavoratore emigrato (come il PCI ha proposto nel suo programma elettorale); 2) la convocazione di un convegno del PCI del Mezzogiorno sui problemi e la politica dell'emi-

Infine, il piano di lavoro si onclude ponendo sin d'ora l'obiettivo di una grande mobilitazione degli emigrati per la . scadenza elettorale amministrativa e regionale della prossima primavera, la cui importanza non sfugge a chi, nell'emigrazione, avverte l'esigenza di una svolta nella politica nazionale e di una sempre maggiore presenza delle regioni e dei poteri locali a fianco di chi vive all'estero e per il reinserimento di quanti sono costretti al rimpatrio.

Incontro a Madrid PCI-PCE

giorni scorsi a Madrid presso la sede centrale del Partito comu-Impegno di collaborazione nista di Spagna, al quale hanno partecipato i compagni Gianni Giadresco e Valerio Baldan per per i lavoratori emigrati il PCI e i compagni José Garcia Meseguer, Miguel Moran e José Manuel Fernandez per il spagnoli e italiani Partito comunista spagnolo, è stato riaffermato l'impegno dei due partiti per una più attiva e permanente collaborazione a vergenza sugli obiettivi da per- | smo e la xenofobia, rimesse e favore dei lavoratori emigrati

seguire in presenza, sia per la Spagna sia per l'Italia, di un fe-L'incontro, che si è concluso nomeno di emigrazione di mascon una conferenza stampa e sa (la Spagna conta ben 2 milioun colloquio con il segretario ni e mezzo di emigrati). del PCE, Gerardo Iglesias, rap-Oltre ai problemi di politica presenta, in realtà, molto di più più generale che riguardano la di un impegno, in quanto è sta-

lotta per la pace, per il disarmo contro i missili, per il rafforzamento della vita democratica, per il ruolo dell'Europa dei popoli, su cui vi sono ampie convergenze fra i due partiti, l'impegno per gli emigrati riguarda, in primo luogo, occupazione, parità uomo-donna, scuola, pensioni, lotta contro il razzi-

rientri. Su questi temi è stata affermata l'esigenza di una collaborazione permanente fra i due partiti, particolarmente nei Paesi di emigrazione.

Il nostro partito, infine, ha confermato l'impegno assunto dal gruppo parlamentare europeo del PCI, di proporre al Paramento europeo che i diritti dei lavoratori comunitari siano estesi, immediatamente, agli emigrati spagnoli e portoghesi, anche in questa fase che viene considerata di transizione prima dell'ingresso della Spagna e del Portogallo nella Comunità.

## RFT, in difficoltà la scuola per i figli dei lavoratori italiani

ottenuti. In alcune occasioni è proprio solo grazie a questi crediti che è stato possibile mantenere le iniziative scolastiche.

A Colonia una delegazione si incontrata con l'ambasciatore d'Italia a Bonn, professor Luigi Vittorio Ferrari. All'ambascia tore è stata fatta presente la pesante situazione finanziaria del Coasscit ed è stata avanzata la necessità di un intervento immediato per assicurare i fondi necessari al normale svolgimento degli interventi scolastici programmati. In caso contrario nel giro di alcuni mesi si avrà la chiusura di tutte le atti

vità, e dello stesso comitato. L'ambasciatore ha assicurato il proprio intervento sulla base della documentata protesta. Ciononostante rimane l'allarme e l'interrogativo sul futuro che si prospetta per migliaia di bambini bisognosi di un intervento scolastico. Tanto più che è stato promesso un intervento per il Coasscit di Colonia. ma restano immutate le condizioni degli altri centri della

Vi sono problemi che non possono più essere elusi, a partire dalla discrezionalità dell'ambasciata che non può certamente assicurare equità e riche tedesche, per i crediti già i spondenza alle reali necessità

di ogni singola situazione. È necessario che la ripartizione dei fondi coinvolga i Coasscit per programmare gli interventi rispettando le specifiche realtà di ogni circoscrizione consolare. Così come si pone l'esigenza di recuperare migliaia di bambini italiani entrati nelle scuole differenziali (Sonderschulen) per cui occorrono nuovi mezzi e nuovi investimenti. D'altronde gli interventi fin qui effettuati riescono a toccare appena il 50% dei bambini italiani. Tutto ciò sembra non preoccupare il nostro governo il quale scorda facilmente gli impegni assunti nei confronti degli emi-

Questa situazione assurda deve cambiare. L'emigrazione deve fare sentire tutto il suo peso e la sua forza democratica. Ognuno può e deve fare la sua parte. I Coasscit e l'Intercoasscit, i genitori e il personale della scuola, i sindacati, le associazioni e i circoli degli emigrati, le forze politiche e in particolare quelle di sinistra che hanno avuto il consenso elettorale Diù grande. La mobilitazione e la lotta appaiono come sempre necessarie per assicurare il futuro scolastico ai figli degli

PIETRO IPPOLITO

#### **COMUNE DI MONTEREALE**

PROVINCIA DI L'AQUILA

#### AVVISO

Questo Comune deve appaltare mediante licitazione privata da esperirsi secondo le modalità previste dall'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973, n. 14 i lavori di:

1) Ampliamento pubblica illuminazione L. 250.000.000: 2) Lavori rifacimento rete idrica e fognante con pavimentazione capoluogo e frazioni L. 216.975.974.

Si precisa che varanno espletate gare per ogni singola opera con esclusione di offerte in aumento. Le singole Imprese, regolarmente iscritte all'Albo per la categoria ed importo adeguato, potranno richiedere di essere invitate alla gara mediante istanza in bollo entro 10 giorni dalla pubblica-

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Montereale, 11 settembre 1984

IL SINDACO Di Carlo

### Nino La Rocca in un libro: aneddoti, umanità, sogni

Pagine impregnate di umanità, un racconto che non ammette

Nonostante la sconfitta subita a Montecarlo da Donald Curry, Nino La Rocca rimane il pugile più amato d'Italia. Su di lui è uscito nei giorni scorsi un interessante libro scritto da Mario Bruno e Fulvio Bianchi, giornalisti di Tuttosport. È intitolato «Nino La Rocca, il favoloso. È la biografia, ricca di aneddoti inediti, di un affamato ragazzo negro del Malì che sconfigge la povertà grazie alla boxe e sale, gradino dopo gradino, la difficile e faticosa carriera di boxeur fino ad arrivare alla sfida per il titolo del mondo dei pesi welter. Gli autori del libro hanno scavato nella vita e nella psicologia del pugile italiano per far conoscere come lo sconosciuto Tidjani Sibide sia riuscito a tramutare il ring in teatro e a dividere l'Italia boxistica fra tifosi deliranti e detrattori inaciditi. Certo è, scrivono gli autori del libro, che «Nino La Rocca fin dalle sue prime apparizioni sul ring stupì l'Italia del perbenismo che trovandosi di fronte un pugile-atleta estroso e saltimbanco ne restò sbalordita».

costo: 25.000 lire. Venduto in tutte le librerie, Nino La Rocca, il

favoloso, è edito dal Politecnico di Perugia.

6-0 dopo aver recuperato uno svantaggio di cinque punti (0-5) nel primo set. Questo Paolo Cané è davvero un «oggetto» misterioso. Sembrava destinato a grandi risultati, alla gloria, a una carriera luminosa. E sprofondato nell'anonimato più totale e assoluto: abulico, inconsistente, tecnicamente valido solo a sprazzi (e sono sprazzi rari, rarissimi). Nella partita contro Paolo Cané quindi Simone Colombo ha prima perso sei giochi consecutivi e poi ne ha vinti tredici di fila. Da notare ancora i successi li Zampieri su Rinaldini (altro atleta di belle speranze dissoltosi quasi nel nulla) e di Claudio Mezzadri sulla giovane speranza Pistolesi. Zampieri ha vinto 6-3 4-6 6-3 mentre Mezzadri ha avuto meno problemi (6-3 6-2). In campo femminile Sandra Cecchini, una delle favorite, ha dominato (6-0 6-1) il match contro Silvia La Fratta mentre Federica Bonsignori ha pause, ottimo il servizio fotografico. Un libro da collezione. Il battuto in tre set (6-4 2-6 6-1)

del tennis femminile italiano.

iocatori. oiù e non vivere di rendita.

E così è stato. Ieri pomeriggio con una «lettera-pentimento. fatta scrivere dai responsabili della società, Marocchino e Santin si sono reciprocamente «perdonati» promettendo che non lo faranno più. Chiuso il «caso» resta la situazione complessiva del Bologna, di una so-Sabina Simmonds, ex «grande» cietà da troppi anni nella con-